

SUOR EDOARDA BONIN

- Nata a San Zeno di Cassola (Vicenza) il 14/11/1931
- Entrata nell'Istituto il 02/09/1956
- Ammessa al Noviziato il 06/04/1957
- Prima Professione il 09/04/1959
- Professione perpetua il 30/07/1964
- Deceduta a Colà di Lazise - Infermeria Lunedì 20/04/2020 alle ore 06:15
- Sepoltura a Castelletto Cimitero Istituto martedì 21/04/2020 alle ore 16:00 con la sola presenza di qualche sorella di Casa Madre. Ogni comunità eleverà i suffragi appena possibile.



Suor Edoarda ha avvertito in giovane età la vocazione alla vita religiosa e ha consegnato se stessa a Dio nella nostra congregazione, nella quale era entrata la cugina Suor Annaleda Secco (nel 1950) e, successivamente, la sorella Suor Angelantonia (nel 1957) e la cugina Suor Clarenzia Costa (nel 1965).

“È un’anima di preghiera e di sacrificio” scriveva una sua superiora. Infatti, una ricca interiorità ha sospinto il suo cammino lungo le strade della vita, che si è svolta in varie comunità. Si distingueva per spirito di sacrificio, con la sua capacità di soffrire in silenzio per le diverse problematiche di salute.

Insieme con il cibo, che preparava con tanto amore, nutriva le persone che l’avvicinavano con pensieri spirituali, con il sorriso amabile, con un annuncio semplice, ma profondo, delle verità della fede. Attirava al Cielo per lo sguardo semplice e buono, per il servizio premuroso e attento, per la disponibilità senza orari.

Particolare attenzione aveva per le giovani che rivelavano segni di vocazione. Le sapeva incoraggiare, le orientava a compiere una scelta in totale ed esclusiva risposta a Cristo nel quale radicare il dono di se stesse.

A Suor Edoarda, brava soprano, piaceva molto cantare e lo faceva con il cuore. A Verona Porta Nuova era parte del coro della comunità, diretto magistralmente da Suor Maria Clotilde.

È stata a Verona Porta Nuova dal 1959 al 1985, a Bozzolo (Mantova) Casa di Riposo “Domus Pasotelli Romani”; a Arzergrande (Padova) - Scuola dell’Infanzia “Sacra Famiglia”; a Milano – Scuole in Via Nöe; a Verona - Vescovado dal 1994.

Da Colà, dove si trovava a riposo dal 2005, scriveva alla Superiora generale: “Ho sempre fatto il mio ufficio di cuoca con spirito missionario, per 45 anni. Ora prego e offro per la Chiesa e la santità dei suoi membri, per il mio Istituto che ho sempre amato. Desidero sempre uno sviluppo di santità per tutte e per ciascuna”.

Il suo stato di salute è divenuto sempre più preoccupante fino a quando il mattino del 20 aprile 2020, alle 6:15, ha reso la sua anima a Dio. Ora gode la pace dei giusti nel regno glorioso. Siamo vicine alla sorella Suor Angelantonia che l’ha seguita con premura e tanto affetto.

Scrive di lei Don Antonio Sona, che era stato segretario del vescovo Mons. Attilio Nicora e il primo segretario di Padre Flavio: “La ricorderò come una preziosa testimonianza di bontà nella mia esperienza vicino al vescovo. Il Signore la ammetta a cantare le sue lodi e a magnificare il suo nome. E lei continui con premura ad accompagnare l’Istituto delle sue sorelle che ammirava tanto”.

Suor Edoarda implori dal Signore salute e forza perché siamo fedeli fino in fondo alla nostra vocazione di vivere con amore, esclusivamente per l’Amore.

A RICORDO DI SUOR EDOARDA BONIN

La ricordo a Verona – Vescovado, dove ha lavorato per dieci anni con suor Luciantonia e suor Clarisa. Con il vescovo, mons. Padre Flavio Carraro e il segretario don Marco Preato, le suore formavano una famiglia, unita nella preghiera anche in comune, nelle relazioni fraterne, semplici, trasparenti. Un cuor solo e un’anima sola, nella linea del vangelo. Suor Edoarda è stata una presenza spiritualmente forte e significativa.

Equilibrata, matura, senza ricerca di approvazioni, tutta orientata verso una fedele risposta a Colui che l’aveva consacrata figlia nel battesimo e chiamata alla radicalità della sequela. Ha sopportato con pace, da “signora” la grande sofferenza fisica.

Sempre, fino all’ultimo, si interessava degli altri, delle persone familiari esposte a pericoli o difficoltà. “Come sta tuo fratello in Siria?”: l’ultima sua parola rivoltami prima di entrare nella sua notte.

Suor Maria Tarcisia Zenari